MADRASSAT AN-NOOR - LA SCUOLA DELLA LUCE

Glossario arabo-islamico

parte II

معجم المصطلحات العربية الإسلامية

I termini incontrati nell'articolo
«Il Profeta ﷺ, le donne e il concubinato: perché la narrazione sanitizzata della sua sessualità è un'importazione cristiano-giudaica»

A corredo del libro
Fī Buyūt an-Nabī ﷺ - Edizione Integrale

Madrassat an-Noor
madrassatannoorscuola.it

Avvertenza al lettore

*Questo glossario raccoglie, in ordine alfabetico italiano, i termini arabo-islamici incontrati nel secondo articolo della serie dedicata alla vita coniugale del Profeta ﷺ. La traslitterazione segue lo standard scientifico **DIN 31635** con pieni segni diacritici. Le definizioni sono dottrinalmente allineate alla metodologia di ahl al-sunnah wa al-jamāʿah ortodosso, nelle scuole ashʿarī e māturīdī per la ʿaqīdah e nella scuola ḥanafī per il fiqh, con riferimento alle altre scuole sunnite classiche dove rilevante. Non sono stati inclusi i termini latini ed ebraici occasionalmente citati nell'articolo, poiché estranei al corpus arabo-islamico. I nomi propri di persone e opere compaiono solo quando il loro uso tecnico lo richiede.*

A

Aḥādīth أَحَادِيث *pl. di ḥadīth, s. m.*

Plurale di *ḥadīth*. Tradizioni che riportano parole, azioni, approvazioni tacite e descrizioni del Profeta ﷺ, trasmesse con catena di narratori. Costituiscono, insieme al Qurʾān, la seconda fonte normativa dell'Islām.

Ahl al-sunnah wa al-jamāʿah أَهْلُ السُّنَّةِ وَالْجَمَاعَة *locuzione*

«La gente della Sunna e della comunità». Denominazione dell'ortodossia sunnita, articolata nelle scuole di ʿaqīdah ashʿarī e māturīdī e nei quattro madhhab giuridici ḥanafī, mālikī, shāfiʿī, ḥanbalī (quest'ultimo nella sua forma non antropomorfista).

ʿAlayhi s-salām عَلَيْهِ السَّلَام *formula*

«Su di lui la pace». Benedizione pronunciata dopo il nome dei Profeti (eccezion fatta per il Profeta Muḥammad ﷺ, che riceve la formula completa *ṣallallāhu ʿalayhi wa sallam*) e di alcune figure angeliche di altissimo rango, come Jibrīl عليه السلام.

Asbāb al-nuzūl أَسْبَابُ النُّزُول *locuzione, s. m. pl.*

«Le occasioni della rivelazione». Disciplina del tafsīr che ricostruisce le circostanze storiche in cui furono rivelati singoli versetti o sūre del Qurʾān. Fondamentale per comprendere il significato letterale e il perimetro giuridico del testo rivelato.

Ashʿarī أَشْعَرِيّ *agg. / s. m.*

Scuola di ʿaqīdah fondata dall'imām Abū al-Ḥasan al-Ashʿarī (m. 324 H / 936 d.C.). Costituisce, insieme alla scuola māturīdī, uno dei due pilastri teologici dell'ortodossia sunnita. Caratterizzata da un uso misurato del *kalām* nella difesa delle verità rivelate.

B

Banū al-Muṣṭaliq بَنُو الْمُصْطَلِق *n. proprio, tribù*

Tribù araba di stirpe khuzāʿī, sconfitta dai musulmani nella spedizione omonima del 5 H / 627 d.C. Da questa tribù proveniva Juwayriyya bint al-Ḥārith رضي الله عنها, divenuta poi Madre dei credenti; il suo matrimonio con il Profeta ﷺ comportò la liberazione di cento famiglie appartenenti alla sua gente.

F

Fī Buyūt an-Nabī فِي بُيُوتِ النَّبِيِّ *locuzione*

«Nelle case del Profeta ﷺ». Espressione d'ispirazione coranica (cfr. *Sūrat al-Aḥzāb* 33:53), utilizzata come titolo della collana editoriale di Susanna dedicata alla vita domestica del Messaggero di Allah ﷺ e delle Madri dei credenti.

Fiṭrah فِطْرَة *s. f.*

Natura originaria, costituzione innata con cui Allah ﷻ ha creato l'essere umano, naturalmente orientata verso il Tawḥīd e verso l'ordine della creazione. Nel contesto dell'articolo, indica il quadro naturale e non colpevolizzato della sessualità coniugale islamica, in opposizione alla sessualità cristianizzata come residuo del peccato originale.

H / Ḥ

Ḥadīth حَدِيث *s. m.*

Singolare di *aḥādīth*. Un singolo detto, fatto o approvazione tacita del Profeta ﷺ, trasmesso attraverso una catena di narratori (*isnād*) e un testo (*matn*). La scienza che ne valuta l'autenticità è la *muṣṭalaḥ al-ḥadīth*.

Ḥalāl حَلَال *agg.*

Lecito, permesso. Qualifica, nel vocabolario giuridico, qualsiasi atto, bene o relazione che la Sharīʿah non ha vietato o che ha esplicitamente permesso. Nel contesto dell'articolo, il termine è centrale per riaffermare che la sessualità coniugale lecita non è concessione ma spazio pienamente permesso da Allah ﷻ.

Ḥanafī حَنَفِيّ *agg. / s. m.*

Appartenente alla scuola giuridica (*madhhab*) fondata dall'imām Abū Ḥanīfah al-Nuʿmān ibn Thābit (m. 150 H / 767 d.C.). Scuola sunnita diffusa in Turchia, nel subcontinente indiano, nei Balcani, in Asia centrale e in parte del mondo arabo. È la scuola di riferimento operativo di Madrassat an-Noor.

Ḥaqq al-istimtāʿ حَقُّ الاسْتِمْتَاع *locuzione, s. m.*

«Il diritto al godimento». Nella terminologia giuridica ḥanafī (e nelle altre scuole sunnite con varianti), designa il diritto della moglie al piacere coniugale e il corrispettivo dovere del marito di soddisfarla. Non è una gentilezza facoltativa ma un diritto esigibile, codificato nei capitoli di fiqh del *nikāḥ*.

Ḥasan ṣaḥīḥ حَسَنٌ صَحِيح *locuzione, terminologia ḥadīth*

Classificazione di un ḥadīth che unisce il grado di *ḥasan* (buono, accettabile) a quello di *ṣaḥīḥ* (autentico). Usata in particolare dall'imām al-Tirmidhī nel suo *Jāmiʿ*. Indica un'autenticità pienamente attendibile anche se la catena presenta un narratore di memoria leggermente inferiore agli standard più alti del ṣaḥīḥ puro.

Ḥubbiba ilayya حُبِّبَ إِلَيَّ *locuzione verbale*

«Mi è stato reso amabile», «mi è stato infuso l'amore per». Costruzione in forma passiva che indica un'azione di Allah ﷻ sul cuore del Profeta ﷺ. Formula di apertura del celebre ḥadīth narrato da Anas ibn Mālik رضي الله عنه in *al-Nasāʾī* n. 3939.

I

ʿIbādah عِبَادَة *s. f., pl. ʿibādāt*

Adorazione, servizio reso ad Allah ﷻ. Nel pensiero sunnita classico la ʿibādah non si limita al rituale cultuale (ṣalāh, zakāh, ṣawm, ḥajj) ma abbraccia ogni atto compiuto con retta intenzione dentro il perimetro del lecito. L'intimità coniugale lecita, in base al ḥadīth di Muslim n. 1006, è parte di questa estensione.

Iḥyāʾ ʿUlūm al-Dīn إِحْيَاءُ عُلُومِ الدِّين *titolo di opera*

«La rivivificazione delle scienze della religione». Opera monumentale dell'imām Abū Ḥāmid al-Ghazālī (m. 505 H / 1111 d.C.), tra i testi più influenti dell'intera tradizione sunnita. Contiene il *Kitāb Ādāb al-Nikāḥ* dedicato al matrimonio, alla sessualità coniugale e all'etica della vita domestica.

Imraʾatan ḥulwah امْرَأَةً حُلْوَة *locuzione*

«Una donna dolce», nel senso di avvenente e gradevole. Espressione conservata nella *Sīrah* di Ibn Isḥāq trasmessa da Ibn Hishām per descrivere l'impressione estetica suscitata da Juwayriyya bint al-Ḥārith رضي الله عنها.

ʿIṣma عِصْمَة *s. f.*

Preservazione, infallibilità profetica. Secondo l'ortodossia sunnita, i Profeti sono preservati dai peccati maggiori, dalla miscredenza e dall'errore nella trasmissione della Rivelazione. La ʿiṣma **non** implica la soppressione della natura umana, dei desideri leciti o delle affettività ordinarie, come precisa la scolastica ashʿarī e māturīdī.

Isnād إِسْنَاد *s. m.*

Catena di trasmissione di un ḥadīth: l'elenco dei narratori che hanno tramandato il testo dal Profeta ﷺ fino al compilatore. La sua valutazione è il cuore della scienza critica dell'autenticità (*ʿilm al-rijāl*).

J

Jāriya جَارِيَة *s. f., pl. jawārī*

Nel contesto classico e nel fiqh, donna in condizione di *milk al-yamīn*, regolamentata minuziosamente. Māriya al-Qibṭiyya رضي الله عنها, giunta nella casa profetica come dono di al-Muqawqis governatore d'Egitto, è il riferimento diretto nell'articolo: da lei il Profeta ﷺ ebbe il figlio Ibrāhīm.

Jibrīl جِبْرِيل *n. proprio*

L'arcangelo Gabriele عليه السلام, latore della Rivelazione coranica al Profeta Muḥammad ﷺ. Nella narrazione di Abū Dāwūd citata nell'articolo, è Jibrīl عليه السلام a trasmettere il comando divino di riprendere Ḥafṣa bint ʿUmar رضي الله عنها.

K

Kitāb Ādāb al-Nikāḥ كِتَابُ آدَابِ النِّكَاح *titolo di sezione*

«Il libro dell'etichetta del matrimonio». Capitolo dell'*Iḥyāʾ ʿUlūm al-Dīn* di al-Ghazālī, dedicato all'etica del coniugio, all'intimità sessuale, alla cura del corpo e del profumo, alla generosità reciproca fra sposi.

Kitāb al-ʿItq كِتَابُ الْعِتْق *titolo di sezione*

«Il libro della manumissione». Sezione tematica, presente in numerose opere di ḥadīth e di fiqh, che raccoglie le tradizioni sulla liberazione dei prigionieri di guerra e sulla gestione giuridica delle persone catturate. Nei *Sunan* di Abū Dāwūd contiene l'episodio di Juwayriyya رضي الله عنها.

Kitāb al-Ṭalāq كِتَابُ الطَّلَاق *titolo di sezione*

«Il libro del ripudio». Sezione dedicata allo scioglimento del vincolo matrimoniale. Nei *Sunan* di Abū Dāwūd contiene la narrazione sulla separazione temporanea del Profeta ﷺ da Ḥafṣa bint ʿUmar رضي الله عنها e sulla successiva ripresa del matrimonio per intervento di Jibrīl عليه السلام.

M

Madhhab مَذْهَب *s. m., pl. madhāhib*

Scuola giuridica. Sistema metodologico ed ermeneutico sviluppato da un imām e dai suoi successori per derivare i precetti islamici dalle fonti. L'ortodossia sunnita riconosce quattro madhāhib: ḥanafī, mālikī, shāfiʿī, ḥanbalī (quest'ultimo nella sua forma classica non antropomorfista).

Maʿṣūm مَعْصُوم *agg.*

«Preservato». Partecipio passivo che qualifica chi è protetto da Allah ﷻ dal peccato e dall'errore. Si applica ai Profeti nel senso tecnico della ʿiṣma. Non va confuso con la perfezione umana generica: il Profeta ﷺ è maʿṣūm senza per questo essere disumanizzato.

Māturīdī مَاتُرِيدِيّ *agg. / s. m.*

Scuola di ʿaqīdah fondata dall'imām Abū Manṣūr al-Māturīdī di Samarcanda (m. 333 H / 944 d.C.). Costituisce, insieme alla scuola ashʿarī, l'altro pilastro teologico dell'ortodossia sunnita. Storicamente prevalente nelle regioni di diffusione del madhhab ḥanafī.

Milk al-yamīn مِلْكُ الْيَمِين *locuzione, s. m.*

Letteralmente «possesso della destra». Istituto giuridico classico regolato dal Qurʾān e dal fiqh, relativo alla condizione delle persone catturate in guerra legittima. Nel contesto dell'articolo, è il quadro normativo del rapporto fra il Profeta ﷺ e Māriya al-Qibṭiyya رضي الله عنها.

Mufassirūn مُفَسِّرُون *s. m. pl., sing. mufassir*

Esegeti del Qurʾān, autori di *tafsīr*. Tra i classici citati nell'articolo: al-Ṭabarī nella sua *Jāmiʿ al-Bayān* e al-Qurṭubī nella *al-Jāmiʿ li-Aḥkām al-Qurʾān*.

Muḥaddithūn مُحَدِّثُون *s. m. pl., sing. muḥaddith*

Studiosi del ḥadīth. Specialisti nella scienza della trasmissione, della critica delle catene e della classificazione dell'autenticità. La loro valutazione (*taʿdīl wa tajrīḥ*) è il fondamento tecnico dell'accettazione o del rifiuto di una tradizione.

Musnad مُسْنَد *s. m.*

Genere di raccolta di aḥādīth ordinati per Compagno narratore. Il più celebre è il *Musnad* dell'imām Aḥmad ibn Ḥanbal (m. 241 H / 855 d.C.), che raccoglie decine di migliaia di tradizioni.

Mustadrak الْمُسْتَدْرَك *titolo di opera*

Nella trasmissione classica, opera dell'imām Muḥammad ibn ʿAbdillāh al-Ḥākim al-Naysābūrī (m. 405 H / 1014 d.C.), *al-Mustadrak ʿalā al-Ṣaḥīḥayn*, contenente aḥādīth considerati dall'autore degni dei criteri di Bukhārī e Muslim. Citato nell'articolo per una delle vie di trasmissione della vicenda di Māriya al-Qibṭiyya رضي الله عنها.

N

Nikāḥ نِكَاح *s. m.*

Matrimonio islamico, contratto giuridico e, al tempo stesso, legame sacrale fra due sposi. Nel fiqh ḥanafī è un atto civile rigorosamente codificato (*ījāb, qabūl*, due testimoni, *mahr*), accompagnato da una dimensione spirituale descritta nella Sunna come «metà della religione» del credente adulto.

Q

Qurʾān الْقُرْآن *n. proprio, s. m.*

La Parola di Allah ﷻ rivelata al Profeta Muḥammad ﷺ attraverso l'arcangelo Jibrīl عليه السلام in ventitré anni. Fonte prima dell'Islām, divisa in 114 sūre e 6236 versetti nel conteggio kūfī. Nel pensiero sunnita ortodosso è parola increata nel suo significato attributivo (*kalām nafsī*), come dottrinato dalla scolastica ashʿarī e māturīdī.

R

Radd al-Muḥtār رَدُّ الْمُحْتَار *titolo di opera*

«La risposta al perplesso». Celebre glossa di Ibn ʿĀbidīn (m. 1252 H / 1836 d.C.) all'opera *al-Durr al-Mukhtār* di al-Ḥaṣkafī. Testo di riferimento tardo della scuola ḥanafī, consultato ancora oggi nelle questioni di fiqh, inclusa la disciplina del matrimonio e dei rapporti coniugali.

Raḍiyallāhu ʿanhā / ʿanhu / ʿanhum رَضِيَ اللهُ عَنْهَا / عَنْهُ / عَنْهُم *formula*

«Che Allah sia soddisfatto di lei / di lui / di loro». Benedizione obbligatoria nell'uso corretto, pronunciata e scritta dopo il nome di un Compagno o di una Compagna del Profeta ﷺ, incluse tutte le Madri dei credenti.

Rahbāniyyah رَهْبَانِيَّة *s. f.*

Monachesimo, vita ascetica che prevede la rinuncia al matrimonio e al mondo. Il Qurʾān in *Sūrat al-Ḥadīd* 57:27 lo qualifica come un'invenzione umana (*ibtadaʿūhā*) che gli stessi monaci cristiani non sono stati capaci di sostenere. L'Islām ortodosso non riconosce il celibato come stato superiore al matrimonio.

S / Ṣ

Ṣadaqah صَدَقَة *s. f.*

Elemosina spirituale, atto di carità volontaria. Nel ḥadīth di Muslim n. 1006 il termine è esteso dal Profeta ﷺ alla stessa intimità coniugale lecita, che diventa così atto spiritualmente ricompensato se compiuto con retta intenzione.

Ṣaḥīḥ al-Bukhārī صَحِيحُ الْبُخَارِيّ *titolo di opera*

Raccolta di aḥādīth autentici compilata dall'imām Muḥammad ibn Ismāʿīl al-Bukhārī (m. 256 H / 870 d.C.). Considerata, per consenso sunnita, il libro più autorevole dopo il Qurʾān in materia di autenticità delle tradizioni profetiche.

Ṣaḥīḥ Muslim صَحِيحُ مُسْلِم *titolo di opera*

Raccolta di aḥādīth autentici compilata dall'imām Muslim ibn al-Ḥajjāj al-Naysābūrī (m. 261 H / 875 d.C.). Seconda in autorità dopo il *Ṣaḥīḥ al-Bukhārī*, è pregiata per la sistemazione tematica e la precisione nel riportare varianti dello stesso ḥadīth.

Ṣallallāhu ʿalayhi wa sallam ﷺصَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَسَلَّم *formula*

«Allah lo benedica e gli conceda la pace». Benedizione obbligatoria dopo ogni menzione del Profeta Muḥammad ﷺ. Non si abbrevia mai con formule come «pbsl» o «saw»: forma scritta completa o il sigillo grafico ﷺ.

Shahādah الشَّهَادَة *s. f.*

«La testimonianza». La doppia attestazione di fede islamica: *ashhadu an lā ilāha illā Allāh wa ashhadu anna Muḥammadan rasūlu Llāh*. Primo dei cinque pilastri. Nel contesto dell'articolo, indica il passaggio formale all'Islām di molti convertiti italiani.

Sharīʿah الشَّرِيعَة *s. f.*

La Legge rivelata. Insieme normativo che Allah ﷻ ha prescritto attraverso il Qurʾān e la Sunna del Profeta ﷺ, elaborato sistematicamente dai giuristi delle quattro scuole classiche. Non va confusa con il fiqh, che è l'elaborazione umana della Sharīʿah.

Sharḥ Ṣaḥīḥ Muslim شَرْحُ صَحِيحِ مُسْلِم *titolo di opera*

«Commento al Ṣaḥīḥ di Muslim». Opera dell'imām Yaḥyā ibn Sharaf al-Nawawī (m. 676 H / 1277 d.C.), fra i più importanti commentari di ḥadīth della tradizione sunnita. Citata nell'articolo per la glossa al ḥadīth della *ṣadaqah* coniugale.

Shuʿab al-Īmān شُعَبُ الْإِيمَان *titolo di opera*

«I rami della fede». Vasta raccolta di aḥādīth compilata dall'imām al-Bayhaqī (m. 458 H / 1066 d.C.). Opera di riferimento per il patrimonio tradizionale dell'etica islamica, contenente la celebre narrazione secondo cui chi si sposa «ha protetto metà della sua religione».

Sīrah السِّيرَة *s. f.*

Biografia del Profeta Muḥammad ﷺ. La compilazione classica di riferimento è quella di Ibn Isḥāq (m. 150 H), trasmessa e redatta da Ibn Hishām (m. 218 H). Fonte normativa secondaria insieme al Qurʾān e al ḥadīth per comprendere la condotta profetica.

Subḥānahu wa Taʿālā سُبْحَانَهُ وَتَعَالَى ﷻ *formula*

«Esaltato e Altissimo sia Egli». Benedizione obbligatoria dopo ogni menzione del nome di Allah ﷻ. Si scrive per esteso o con il sigillo grafico ﷻ, mai abbreviata.

Sunan سُنَن *s. m. pl.*

Plurale di *sunnah*. Nel significato bibliografico, titolo di raccolte di aḥādīth organizzate per argomento giuridico, prodotte da compilatori come Abū Dāwūd, al-Tirmidhī, al-Nasāʾī e Ibn Mājah. Costituiscono quattro delle sei raccolte canoniche sunnite (*Kutub al-Sittah*).

Sunan al-Kubrā السُّنَنُ الْكُبْرَى *titolo di opera*

«Le grandi Sunan». Opera dell'imām al-Nasāʾī (m. 303 H / 915 d.C.), più ampia della sua *Mujtabā* (comunemente nota come *Sunan al-Nasāʾī*). Contiene alcune narrazioni, come quella sulla separazione temporanea del Profeta ﷺ da Ḥafṣa رضي الله عنها, non riportate nella raccolta minore.

Sūrat al-Baqarah سُورَةُ الْبَقَرَة *n. proprio, sura coranica*

«La Sura della Giovenca», capitolo 2 del Qurʾān, rivelato a Medina. Contiene (v. 37) la menzione del perdono accordato da Allah ﷻ ad Ādam عليه السلام, dato normativo sunnita contro la nozione di peccato originale trasmissibile.

Sūrat al-Ḥadīd سُورَةُ الْحَدِيد *n. proprio, sura coranica*

«La Sura del Ferro», capitolo 57 del Qurʾān. Al versetto 27 contiene la qualificazione del monachesimo (*rahbāniyyah*) come innovazione non imposta da Allah ﷻ e non sostenuta fino in fondo dai suoi stessi praticanti.

Sūrat al-Maʿārij سُورَةُ الْمَعَارِج *n. proprio, sura coranica*

«La Sura delle Vie di ascesa», capitolo 70 del Qurʾān. Ai versetti 29-30 richiama la protezione delle parti intime se non verso le proprie mogli o verso coloro che le proprie destre possiedono, affermando così il doppio quadro legittimo (*nikāḥ* e *milk al-yamīn*).

Sūrat al-Muʾminūn سُورَةُ الْمُؤْمِنُون *n. proprio, sura coranica*

«La Sura dei Credenti», capitolo 23 del Qurʾān. I versetti 5-6 contengono la stessa formulazione normativa di *Sūrat al-Maʿārij* 70:29-30, iscrivendo entrambi i quadri della sessualità lecita nella descrizione morale del credente.

Sūrat al-Nisāʾ سُورَةُ النِّسَاء *n. proprio, sura coranica*

«La Sura delle Donne», capitolo 4 del Qurʾān. Al versetto 3 autorizza la poligamia fino a quattro mogli (a condizione di equità) e richiama in alternativa il quadro del *milk al-yamīn*, costituendo il fondamento di gran parte del diritto di famiglia islamico.

Sūrat al-Taḥrīm سُورَةُ التَّحْرِيم *n. proprio, sura coranica*

«La Sura della proibizione», capitolo 66 del Qurʾān. Nel versetto d'apertura Allah ﷻ richiama il Profeta ﷺ per essersi auto-proibito ciò che Egli gli aveva reso lecito, sotto la pressione affettiva di alcune sue mogli. Gli *asbāb al-nuzūl* classici ne ricostruiscono il contesto, fra cui la vicenda di Māriya al-Qibṭiyya رضي الله عنها.

T

Tafāsīr تَفَاسِير *s. m. pl.*

Plurale di *tafsīr*. Insieme dei commentari esegetici del Qurʾān, prodotti secondo metodologie differenti (*bi-l-maʾthūr*, *bi-l-raʾy* accettato, giuridico, linguistico, spirituale).

Tafsīr تَفْسِير *s. m.*

Esegesi del Qurʾān. Scienza che spiega il significato dei versetti secondo le fonti, i criteri di trasmissione, la lingua araba classica, il contesto della rivelazione e la dottrina ortodossa. Opere di riferimento citate nell'articolo: al-Ṭabarī, al-Qurṭubī.

Ṭalāq طَلَاق *s. m.*

Ripudio, scioglimento del matrimonio per iniziativa del marito, rigorosamente codificato nel fiqh. Esistono diverse tipologie giuridiche (*rajʿī* revocabile, *bāʾin* definitivo, *sunnī* secondo la Sunna, *bidʿī* contrario alla Sunna) con conseguenze differenziate.

Ṭalāq rajʿī طَلَاق رَجْعِيّ *locuzione, s. m.*

«Ripudio revocabile». Prima formulazione del ṭalāq che permette al marito di tornare sulla moglie durante il periodo di *ʿiddah* senza nuovo contratto. Nel fiqh ḥanafī è la forma giuridica che molti mufassirūn riconoscono nella narrazione della separazione temporanea da Ḥafṣa bint ʿUmar رضي الله عنها.

U

Umm al-Muʾminīn أُمُّ الْمُؤْمِنِين *s. f., pl. Ummahāt al-muʾminīn*

«Madre dei credenti». Titolo onorifico attribuito dal Qurʾān (*Sūrat al-Aḥzāb* 33:6) a ciascuna delle mogli del Profeta ﷺ, in virtù della sacralità del loro legame con il Messaggero di Allah ﷺ. Nel plurale indica collettivamente le Madri dei credenti.

وَصَلَّى اللّٰهُ عَلَى سَيِّدِنَا مُحَمَّدٍ وَعَلَى آلِهِ وَصَحْبِهِ وَسَلَّمَ

Madrassat an-Noor - La Scuola della Luce

madrassatannoorscuola.it

*Questo glossario è un corredo gratuito dell'articolo. Per approfondire la vita domestica del Profeta ﷺ, delle Madri dei credenti e delle altre donne della sua casa, il libro **Fī Buyūt an-Nabī ﷺ - Edizione Integrale** è disponibile sul sito con il codice **LIBRI10** (10% di sconto).*